



Corbetta (Sin): «Ridurre impatto malattie neurologiche con prevenzione»

Descrizione

(Adnkronos) «Il fil rouge del Congresso è quello di mediare l'idea del Brain Health e della prevenzione, come strategia molto importante per diminuire il carico di malattie neurologiche. Parliamo di malattie importanti come ictus e demenze che possono essere influenzate molto dal punto di vista dell'incidenza, curando fattori di prevenzione». Così Maurizio Corbetta, presidente del 55° Congresso della Società italiana di neurologia (Sin) intervenendo sui temi al centro dell'appuntamento annuale che si conclude oggi a Padova. Accanto al tema della prevenzione, è stata discussa la questione dei nuovi farmaci biologici. Nel caso dell'Alzheimer illustra Corbetta ci sono 2 molecole in approvazione dall'Ema, Agenzia europea per i medicinali e stiamo aspettando l'approvazione dell'Aifa. Ci sono, inoltre, altri farmaci che sono stati sviluppati nel campo delle malattie rare, malattie neuromuscolari, miastenia e atassia ereditarie. C'è un parterre di nuovi farmaci biologici che stiamo testando e cominciando ad usare».

Inoltre, «per fare diagnosi precoce continua l'esperto stiamo sviluppando metodi, come la Pet, che traccia i marcatori e le proteine anomale che si accumulano nel cervello delle persone con la malattia di Alzheimer. C'è un filone di diagnosi precoce che si basa sul neuroimaging e un altro fondato sui biomarcatori. Nuovi metodi di diagnosi precoce sottolineano sono fondamentali dal momento che alcune malattie degenerative, come l'Alzheimer, iniziano molti anni prima della manifestazione clinica». Il futuro, secondo il neurologo sarà quello di fare delle campagne di screening a tappeto intorno ai 50 anni, per cercare di capire quali soggetti sono a rischio di sviluppare queste patologie. Correggendo i fattori di rischio, anche quelli legati agli stili di vita, rimarca, «si può abbattere del 45% il rischio di sviluppare demenza».

Come fare una corretta prevenzione? «Dopo una certa età bisogna mangiare meno, perché si vive più a lungo» chiarisce Corbetta. Ci sono studi molto importanti sulla riduzione del carico calorico, in quanto quando mangiamo bruciamo energia e questi accumuli di scorie causano infiammazione sia nel corpo che nel cervello. Inoltre, di fondamentale importanza anche l'esercizio fisico: non ci si muove abbastanza e, con l'avanzare dell'età, non è più sufficiente la camminata in città o la bicicletta, ma è necessario fare proprio training aerobico. Il terzo aspetto importante è cercare di imparare cose nuove per tenere il cervello flessibile. Da ultimo, è fondamentale stare in gruppo, in società, con gli amici, con le famiglie, perché la socialità è

conclude che è una delle migliori prevenzioni per il decadimento cognitivo e per l'invecchiamento.

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 28, 2025

Autore

redazione

default watermark